

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

GUILLELMI DE OCKHAM *Opera politica*, vol. I, ed. by H.S. OFFLER, Manchester University Press, Mancunii 1974. Un vol. di pp. X-368.

La prima edizione del I volume delle *Opere politiche* di Ockham risale al 1940; fu curata dal Sikes, con la collaborazione di alcuni altri studiosi, fra cui l'Offler, e si esaurì nel giro di pochi anni. H.S. Offler, invece di ricorrere alla semplice riproduzione fotografica, ha ritenuto opportuno operare un'accurata revisione del testo, dell'apparato critico e delle note, e rendere contemporaneamente più agile il formato del volume, adeguandolo a quello dei due volumi successivi dell'*Opera politica*, pubblicati nel 1956 e nel 1963.

In questo primo volume sono contenute anzitutto le *Octo quaestiones de potestate papae*, uno degli scritti politici della maturità di Ockham, sui rapporti tra il potere spirituale e quello temporale. All'inizio dell'opera, il Venerabilis Inceptor afferma di essere stato sollecitato a dare una risposta a otto questioni da un « vir quidam venerabilis », non ancora identificato con precisione e di cui l'Offler dice che doveva appartenere all'*entourage* del principe Baldovino di Lussemburgo, arcivescovo di Treviri (p. 2). Con molta verosimiglianza, Ockham attese alla composizione delle *Octo quaestiones* nei mesi tra l'estate del 1340 e la tarda estate del 1341; in tale scritto egli non intese però esporre direttamente il suo pensiero, come non l'aveva esposto nel *Dialogus*. Attorno ad ogni questione egli raccoglie una serie di opinioni aventi una certa credibilità, senza determinarla personalmente, dichiarandosi convinto di contribuire in tal modo alla crescita e alla diffusione della verità: « Quid autem sentiam de praedictis non expressi, quia hoc, ut puto, nequaquam veritati prodesset; et si crederem quod veritati, quam

reputo, non noceret, hoc promere utique non differrem » (VIII, 9, p. 217). Per conoscere quale soluzione di volta in volta abbia riscosso le simpatie di Ockham, l'Offler propone questo metodo, peraltro già seguito dai più recenti studiosi del Venerabilis Inceptor: dopo una preliminare valutazione del peso degli argomenti adottati pro e contro una particolare opinione, si devono confrontare queste risposte con quelle difese o respinte dall'autore nelle opere polemiche in cui egli espone apertamente il proprio punto di vista.

Da p. 220 a p. 267 viene pubblicato lo scritto *An princeps pro suo soccorso, scilicet guerrae, possit recipere bona ecclesiarum etiam invito papa*, in cui, come lascia già intravedere il titolo, Ockham intende dare una risposta ampiamente motivata alla domanda se il re Edoardo III d'Inghilterra è autorizzato a richiedere sussidi, oltre che ai laici, anche al clero. Nel prologo, il francescano inglese dichiara di volere articolare in quattro punti il suo parere: trattandosi di una guerra giusta, condotta contro degli invasori, il clero deve contribuire attingendo sia ai beni delle chiese, sia ai propri possedimenti, anche se ciò fosse proibito dal papa; un'eventuale condanna di Edoardo III da parte del papa non dovrebbe essere tenuta in nessun conto; Edoardo III, del resto, potrebbe sempre chiedere aiuto all'imperatore; i religiosi che, in tempi recenti, si sono schierati dalla parte dell'imperatore, non sono incorsi in nessuna condanna. Nel testo dell'*An princeps* giunto sino a noi è sviluppato però solo il primo punto, e lo stesso Offler dichiara di non saper decidere se una parte considerevole dell'opera sia andata perduta, o se invece non sia mai stata scritta (p. 220, n. 4). Segue la *Consultatio de causa matrimoniali* (pp. 270-286), una breve opera in cui Ockham prende posi-



zione sulle seconde nozze di Margherita Maultasch di Carinzia con Ludovico di Brandeburgo, figlio di Ludovico il Bavaro: l'annullamento del precedente matrimonio di Margherita può essere sancito dall'imperatore poiché il papa, cui compete ordinariamente la dichiarazione di nullità di un matrimonio, nel caso specifico non può essere considerato giudice imparziale, stante la sua accanita opposizione all'imperatore. La composizione dell'opera va posta nei mesi immediatamente precedenti la celebrazione delle nozze fra Margherita e Ludovico, avvenuta il 10 febbraio 1342.

L'ultima parte del volume comprende i primi sei capitoli dell'*Opus nonaginta dierum*, la rimanente parte del quale (capitoli 7-124) è contenuta nel II volume dell'*Opera politica* (Manchester 1963). Per una discussione preliminare di quest'opera, la prima opera polemica di Ockham contro Giovanni XXII, completamente dedicata alla discussione del problema della povertà francescana, l'Offler rinvia alla *Introduzione* al II volume.

L'accuratezza della nuova edizione e il pregio di soddisfare le richieste rimaste inesaudite durante i molti anni trascorsi dall'esaurimento dell'edizione precedente rendono la fatica dell'Offler oltremodo encomiabile e sarà senz'altro apprezzata da tutti gli studiosi del tardo medioevo.

(A. Ghisalberti)

PETER OF SPAIN (PETRUS HISPANUS PORTUGALENSIS), *Tractatus called afterwards Summule logicales*, 1st critical ed. from the manuscripts with an *Introduction* by L.M. DE RIJK, Van Gorcum, Assen 1972. Un vol. di pp. CXXIX-303.

La presente edizione critica dei *Tractatus* di Pietro Ispano, più comunemente noti con il titolo di *Summulae logicales*, si qualifica come « la prima » per le carenze delle due precedenti edizioni, quella di J. Mullally nel 1944, che è decisamente incompleta, e quella di I.M. Bochenski nel 1947, condotta sul solo manoscritto *Vat. Lat. 1205* e piena di errori (*scatet erroribus* dice De Rijk a p. C).

Fra i trecento manoscritti dell'opera sparsi in tutte le biblioteche d'Europa,

per la nuova edizione il De Rijk ne ha scelto sei che fossero privi di interpolazioni ed anteriori ai rimaneggiamenti dell'opera, ben presto operati nelle varie scuole medioevali: Avignone, Musée Calvet, cod. 311 (*Anc. 186 Suppl.*); Ivrea, Biblioteca capitolare, cod. 79; Milano, Biblioteca Ambrosiana, *H 64 Inf.*; Vaticano, Biblioteca Apostolica, *Reg. Lat. 1731*; Cordoba, Biblioteca del Excellentissimo Cabildo, cod. 158; Vaticano, Biblioteca Apostolica, *Reg. Lat. 1205*.

Nell'ampia *Introduzione* anteposta all'edizione del testo, il De Rijk fornisce un'aggiornata bibliografia relativa non solo a Pietro Ispano e alla sua opera, ma anche agli altri autori logici del tempo; presenta poi l'elenco completo dei manoscritti e traccia la biografia dell'autore dei *Tractatus*. Viene mostrata anzitutto l'infondatezza della tesi secondo la quale Pietro Ispano sarebbe stato un frate domenicano, e di quella secondo cui l'autore delle cosiddette *Summulae logicales* sarebbe il domenicano Petrus Alfonsi Hispanus (pp. IX-XXIV). Si ricostruiscono poi le date fondamentali della vita e dell'attività di Pietro Ispano (pp. XXIV-XLIII), sulla base di una minuziosa analisi delle fonti; apprendiamo così che Pietro Ispano è nato a Lisbona in Portogallo prima del 1205; dal 1220 al 1229 studiò all'università di Parigi, mentre negli anni tra il 1230 e il 1235 soggiornò nel nord della Spagna e nel sud della Francia. Dal 1245 è a Siena, dove insegna medicina all'università sino al 1250 circa. Ritornato nella patria d'origine, Pietro rimase in Portogallo, salvo brevi interruzioni, per quindici anni, durante i quali rivestì numerose cariche: decano di Lisbona, arcidiacono di Vermoin, nella diocesi di Braga, *magisterscholarum* della scuola cattedrale di Lisbona. Nel 1272 Gregorio X lo nominò fisico alla corte papale di Viterbo; durante il periodo di tempo in cui attese a questa mansione, Pietro compose il celebre *Thesaurus pauperum*, un manuale di medicina che ebbe larga diffusione per molti secoli. Eletto arcivescovo di Braga nel 1273, creato cardinale-arcivescovo di Frascati lo stesso anno, prese parte al concilio di Lione. Alla morte di Gregorio X (gennaio 1276), e dopo gli effimeri pontificati di Innocenzo V e Adriano V, Pietro Ispano fu eletto papa (15 settem-